

# Il vestito Cheongsam di Hongkong nel 1960s

## Regista Wang Kar-wai e i suoi film



**Wong Kar-wai**(Shanghai, 17 luglio 1958), è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico cinese, che lavora a Hong Kong. Figura anomala del cinema hongkonghese, Wong Kar-wai, che ha influenzato numerosi cineasti, risulta stilisticamente isolato rispetto al cinema cinese contemporaneo. I film di Wang Kar-wai hanno un forte stile personale e gli piace usare un ritmo lento con musica e vestiti appropriati per far risaltare l'atmosfera del film. La maggior parte dei registi diretti da Wang Kar-wai non hanno avuto la

pre-sceneggiatura, hanno solo dato agli attori una linea nel giorno delle riprese, il che ha fatto sì che gli attori non conoscessero il contenuto del dramma prima di guardare il film finito. Con la sua opera ha messo in scena il fluire del tempo, filtrato attraverso una percezione sentimentale in grado di isolare e dare forma anche alle modificazioni più impercettibili della realtà. I film di Wang Jiawei lavorano di solito con i problemi emotivi della privacy, della solitudine e della confusione, e le sue opere tendono ad essere manifestate attraverso la luce, l'ombra e il linguaggio piuttosto che il confronto ovvio. La sua materia è molto ampia, comprese le arti marziali, urbana, fantasy, ecc., Ma il nucleo fondamentale riguarda la lussuria e i ricordi. Nei suoi film, le linee sono spesso ben progettate. *In the Mood for Love* e *2046* sono due film molto famosi di Wang Kar-wai, e l'abito cinese cheongsam è esteticamente così particolare che colpisce l'immaginazione. "In the Mood for Love" è un film dove la tipologia dell'abito cheongsam è molto utilizzata tanto che l'eroina ha cambiato più di 20 cheongsam nel film, tutti progettati dal famoso scenografo di Hong Kong, William Chang. Questi abiti usati nel film fanno parte della sua collezione privata, dai suoi disegni il famoso sarto Liang Langgunag ha realizzato gli abiti e la loro produzione ha richiesto più di un anno e valeva più di 30 dollari di Hong Kong.

"Il film seduce e cattura per la verità dei mezzi toni con cui racconta le pene d'amor perdute, un passo a due sulle punte della solitudine. E così i due splendidi protagonisti mantengono l'ambiguità dei sensi, un desiderio impalpabile, come la stoffa stessa del film. Eredi di Antonioni, Wong Kar-Wai simula un'attrazione fatale a tavolino e la rimpiange secondo l'etica della recherche proustiana, esprimendo l'invisibile delle emozioni con una cinepresa che sta al passo dei sentimenti e ci avvolge di calore". (Maurizio Porro, 'Il Corriere della Sera, 28 ottobre 2000)

## ***La storia dei film:***

### ***In the Mood for Love*** (Produzione anno :2000)

I coniugi Chow e i coniugi Chan si trasferiscono lo stesso giorno in due appartamenti contigui ad Hong Kong nel 1962. La segretaria Signora Chan e il redattore capo di un giornale Chow Mo-wan scoprono che i loro coniugi sono amanti. Malgrado l'attrazione reciproca, decidono di non iniziare a loro volta una relazione; dopo la partenza di Chow per Singapore, non si incontreranno più.

Wong, anche sceneggiatore, narra una vicenda universale radicandola in un momento storico preciso, quello della progressiva occidentalizzazione di Hong Kong e del crollo degli imperi coloniali (come mostra la coda, ambientata in Cambogia nel 1966), ponendo così la Storia come spartiacque della memoria, metafora del cambiamento e della irreversibilità di tutte le decisioni.

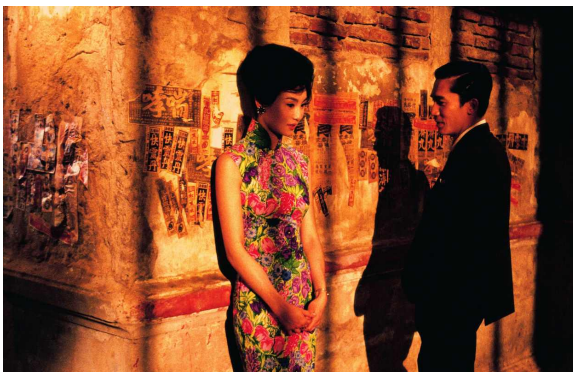


### ***Frase:***

- Quando ripensa a quegli anni lontani, è come se li guardasse attraverso un vetro impolverato: il passato è qualcosa che può vedere, ma non può toccare; e tutto ciò che vede è sfocato, indistinto. (**Narratrice**)

### ***Dialoghi:***

- **Chow:** Nel passato se uno aveva un segreto e non voleva assolutamente che qualcuno lo sapesse, lo sai che faceva?



**Ping:** Non ne ho la minima idea.

**Chow:** Andava in montagna e cercava un albero, scavava un buco nel tronco, e vi bisbigliava il suo segreto e richiudeva il buco col fango, così il segreto non sarebbe stato scoperto mai da nessuno.

**Ping:** Ma tu pensa quanta fatica, io

invece cercherei una donna per sfogarmi.

**Chow:** Non siamo tutti uguali.

**Ping:** Dici bene, non siamo tutti uguali, io non ho segreti al contrario di te, tu invece ti tieni tutto dentro, dai su coraggio raccontami qualcosa.

**Chow:** Neanche io ho segreti.

**Ping:** Avanti smettila, siamo vecchi amici, giuro che non lo dirò a nessuno.

### Note:

"In the Mood of Love" non è solo il film più bello di Wong Kar-wai (dove si fondono in filigrana le due anime del suo cinema, quella intimista e romantica e quella che osserva puntigliosa luoghi e ambienti), ma è anche un capolavoro senza tempo del cinema costruito sui vuoti, sui neri che scorrono tra una scena e l'altra, sulle attese, sulle ellissi che riempiono una vita. Sentiamo i pensieri e le emozioni che crescono tra un incontro e l'altro, le parole che i protagonisti non si dicono, il fluire della Storia che cancella il mondo. Quella Hong Kong è sparita, consegnata, come ogni segreto che davvero conti, da Wong Kar-wai alla pellicola, che ci restituirà per sempre le caviglie evanescenti di Maggie Cheung, la passione sottile negli occhi di Tony Leung, la malinconia calda di Nat King Cole che canta "Quizàs, quizàs, quizàs".



### I costumi:

Tutti i costumi femine del film di Cheongsam sono uno stile classico di 1930s-1960s. (Perché nel 1960 a Hongkong le femine ancora piace fare qualche modello di cheongsam di 1930s). La prima parte del film ha 9 cheongsam, le colore più opaco che mostra l'eroina si sente sola, e i costumi dai colori vivaci che mostra suo fingere di essere forte. Il colore del cheongsam nel film è il simbolo dell'umore dell'eroina. Il cheongsam nel film è fatto di cotone e seta.

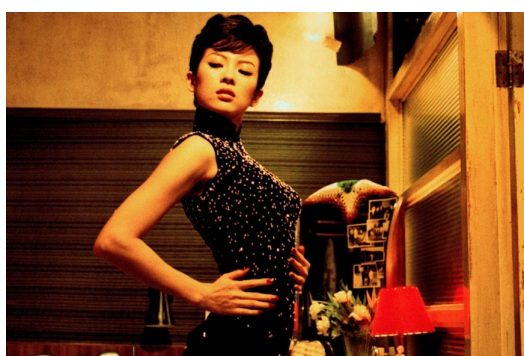


### 2046 (Produzione anno:2004)

E a In the Mood for Love è intimamente collegato il film che Wong Kar-wai decide di girare subito dopo, 2046 (numero della camera) : un progetto di estrema complessità, già dalla fase di scrittura, e che richiederà lunghissimi tempi di lavorazione, per poi approdare al Festival di Cannes 2004. Tony Leung ritorna nella parte di Chow Mo-wan, prigioniero del ricordo dell'amore mai concretizzato per Su Li-zhen e coinvolto in nuovi rapporti con tre donne differenti, mentre crea un romanzo di fantascienza ambientato nella Hong Kong

del 2046. A livello drammaturgico, si tratta dell'opera forse più ambiziosa e criptica nella carriera del regista: non solo per la componente metanarrativa (il fittizio futuro immaginato da Chow nel suo libro e mostrato in alcuni segmenti del film), ma anche per il modo in cui la visione totalmente soggettiva del tempo come dimensione interiore, un elemento-cardine nel cinema di Wong, è innestata in un racconto non lineare, scandito da associazioni proustiane fra passato, presente e futuro.

Lo scrittore Chow, distrutto dalla delusione di aver perso l'unico amore della sua vita, cerca nella memoria e nelle altre donne brandelli della donna che non avrà mai più. 2046 è un posto, un tempo, un libro, il numero di una camera d'albergo, la stessa in cui Tony Leung e Maggie Cheung si vedevano in *In the Mood for Love*.



### **Fraasi:**

- Nella vita il vero amore si può mancare, se lo si incontra troppo presto o troppo tardi. In un'altra epoca, in un altro luogo, la nostra storia sarebbe stata diversa.
- Un tempo, quando uno aveva un segreto da nascondere, andava in un bosco. Faceva un buco in un tronco e sussurrava lì il suo segreto. Poi richiudeva il buco con del fango, così il segreto sarebbe rimasto sigillato per l'eternità.

### **Dialoghi:**

**La vedova nera:** Di tutti gli uomini che ho conosciuto, sei quello che mi è più caro. So già che mi mancherai.

**Chow:** Voglio che vieni con me.

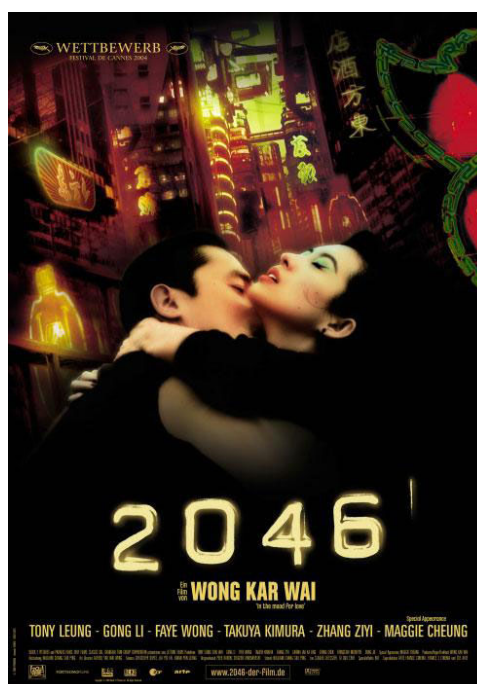
**La vedova nera:** Avevi promesso di non chiedermelo. Dai, vieni qui, non ci vedremo chissà per quanto.

[Chow la bacia appassionatamente]

**Chow:** Non piangere mai e se un giorno sfuggirai al passato, vieni a cercare.

### **Note:**

2046: una data, un titolo di romanzo, un numero. Nel 2046 Hong Kong, dopo l'amministrazione speciale iniziata nel 1997, tornerà a far parte definitivamente della Repubblica Popolare Cinese. Per Wong Kar-wai questo anno cruciale diventa rappresentazione di un futuro ipoteticamente felice ma dal quale si desidererà fuggire per



tornare nella realtà. Una realtà che prende le mosse da una stanza inizialmente luogo inesplorato e poi spazio in cui poter entrare sapendo che c'è una via d'uscita. La quale si rivelerà però soltanto fisica perché i personaggi dei film del regista nato a Shanghai finiscono sempre con il rimanere prigionieri delle storie che hanno vissuto anche se apparentemente pretendono di liberarsene attraverso il sesso praticato con altri o, come in questo caso, con il gioco



d'azzardo. Non è un caso che la donna cercata in 2046 abbia lo stesso nome di quella perduta in *In the Mood for Love* anche se qui si presenta come altre due figure femminili che portano lo stesso nome. Il mondo di Won Kar-wai è fatto di interni in cui la luce ha un ruolo predominante e la

composizione dell'inquadratura si avvale di una definizione curata al millimetro. Ci sono spesso elementi della scenografia che sottolineano i rapporti tra i personaggi così come, altrettanto spesso, il buio domina occupando un terzo dello schermo, quasi assorbendo in sé il non detto dei personaggi. Perché la dimensione estetica nel suo cinema assoggetta l'intero processo creativo rischiando talvolta di raggelare la tensione emotiva che è sempre elevata.

Il signor Chow scrive romanzi concettuali che si ispirano alla vita così come Wong Kar-wai scrive sceneggiature complesse che diventano film. Entrambi pensano di difendersi in questo modo dal sentimento che invece prevarica il loro volere a dispetto di qualsiasi eccesso di estetismo.

### I costumi:

Il cheongsam del film 2046 è lo stesso modello di *In the mood for love*. Lo stile è tra 1930s-1960s.

## Cheongsam

Il cheongsam nasce nel periodo della **dinastia Qing**, durante il quale in **Cina** emersero alcuni strati sociali, principalmente **mancesi**, fra cui un gruppo chiamato "popolo della bandiera" (旗人 **pinyin: qí rén**). Le donne mancesi erano costrette per legge ad indossare un abito chiamato *qipao*, largo e dritto, che copriva completamente le forme femminili. Negli anni successivi il qipao fu adottato come abito tradizionale cinese, e modificato nello stile per essere maggiormente appetibile ai gusti del

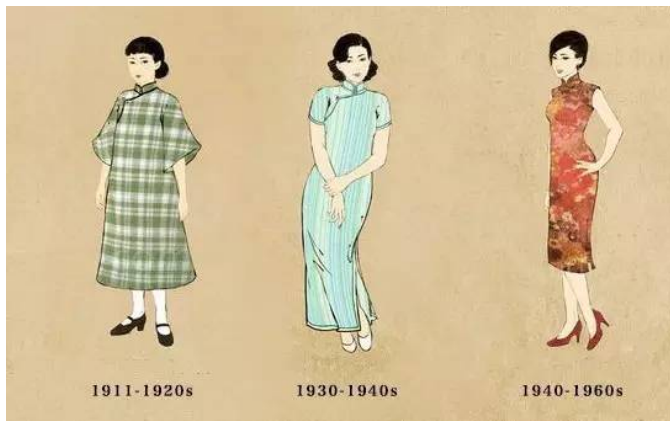


Il cheongsam nasce nel periodo della **dinastia Qing**, durante il quale in **Cina** emersero alcuni strati sociali, principalmente **mancesi**, fra cui un gruppo chiamato "popolo della bandiera" (旗人 **pinyin: qí rén**). Le donne mancesi erano costrette per legge ad indossare un abito chiamato *qipao*, largo e dritto, che copriva completamente le forme femminili. Negli anni successivi il qipao fu adottato come abito tradizionale cinese, e modificato nello stile per essere maggiormente appetibile ai gusti del

popolo. I modelli diffusi attualmente sono stati creati negli anni venti a Shanghai dove il Cheongsam fu ridisegnato per essere maggiormente simile a quello diffuso tutt'oggi.

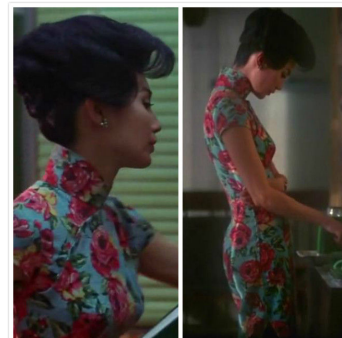


Gli anni '30 furono la partenza per la modernizzazione dell'abito femminile cinese e il cheongsam, che era nato in quegli anni diventa in seguito il vestito delle donne cinese tanto che ha continuato svilupparsi negli anni 40. Fu in quel momento che la Cina iniziò ad avere la moda nel senso



moderno, progressivamente si utilizzano tessuti stranieri. I giornali e le riviste dedicano pagine di moda con figurini, le persone hanno iniziato a capire meglio i bei vestiti. In questo momento, la forma del cheongsam è apparso nel cheongsam in stile Pechino e nel cheongsam di Haipai. La Scuola di

Pechino simboleggia l'autenticità della tradizione, la Scuola di Shanghai simboleggia lo standard tradizionale ed è il prodotto della combinazione di cinese e occidentale. Il cheongsam in stile Pechino è classico ed elegante, e lo stile di Shanghai è romantico e romantico e incorpora molti elementi di abbigliamento in stile occidentale. Haipai cheongsam è naturalmente rappresentato come rappresentante della cultura di Shanghai e divenne la forma dominante del cheongsam negli anni '30. Alla fine degli anni '30, il miglior cheongsam che adottò il metodo di taglio in stile occidentale divenne più adatto: dalle donne dell'alta borghesia alle operaie di livello inferiore, tutti avevano un debole per il cheongsam. Hong Kong, che non ha sperimentato il



movimento di riforma culturale nella Cina continentale, ha continuato il metodo di taglio del periodo più prospero del moderno cheongsam negli anni '60.



## Un moderno modello di cheongsam

Il moderno cheongsam è un abito da donna consistente in un unico pezzo, generalmente molto aderente, a maniche lunghe o corte. Segno distintivo del cheongsam è il

colletto alto in stile coreano, abbottonato con alamari e bottoni che scendono in diagonale dalla base del collo fino all'ascella. La gonna può essere di lunghezza variabile ed è generalmente molto stretta e dotata di spacchi laterali molto profondi. I modelli tradizionali del cheongsam sono generalmente realizzati in seta in un colore unico, o a fantasie, ed a volte bordato in un colore differente da quello del resto dell'abito.

## Mainland China & Hong Kong di 1960s



Anni 1960-1970, Mainland China

Prima che Hong Kong ritornasse in Cina nel 1997, Hong Kong è sempre stata sotto la giurisdizione del Regno Unito. Prima di ciò, la Cina continentale sperimentò la guerra di aggressione giapponese e la lotta culturale all'interno del paese. Molti capitalisti sono fuggiti a Hong Kong e hanno seguito lo stile di vita e le abitudini di vestiario della Cina continentale negli anni '30. Pertanto, negli anni '60, l'abbigliamento femminile nella Cina continentale andava generalmente agli abiti dei lavoratori, agli studenti piace indossare abiti e Hong Kong preferisce indossare il cheongsam.



(Anni 1960-1970, Hongkong)



(Anni 1930-1950, mainland China)